



COMUNE DI SALERNO

SPORTELLO UNICO EDILIZIA

P.U.A. COMPARTO EDIFICATORIO CR_17-18 PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE



CR_17-18 - PROGETTO

TAV.N.

ELABORATO:

scala

A.4

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Soggetto Attuatore

consorzio di urbanizzazione cr 17-18

I Progettisti

ing. giuseppe de pascale - ing. michele lubritto

OPERATORE *barbarix* DATA: 01/01/2021

DIS./FILE:

INDICE REVISIONE

R 01

progetto

elaborato generato con software originali e certificati

AutoCAD 2020 full s.n. 391-66852021

Autodesk 3ds Max Design 2010 s.n. 391-04221792

Microsoft Office s.b.e. product key: RXJXF-PTQQW-8JMWM-XCGK3-V77JD

Photoshop Elements 2.0 s.n. 1057-4424-8914-2456-9891-3787



depascaleassociati

via arce n°10 - 84125 salerno tel.089 252469 - via matteo bandello n°18 - 20123 milano - email: info@depascaleassociati.it

architetturaingegneriaurbanistica

© A norma di legge il presente elaborato non potrà essere riprodotto né consegnato a terzi per usi diversi da quelli di destinazione senza l'autorizzazione scritta del titolare dello studio



UNIVERSITA' DI SALERNO
Dipartimento di Beni Culturali
Laboratorio di Archeologia
"M. Napoli"

Agosto-Settembre 2010

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO

Località Paradisiello di Pastena

CR_17-18



<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR _17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 2 di 28</p>

Premessa	p. 3
1. Gli strumenti di indagine	p. 4
2. Inquadramento storico-topografi	p. 5
3. Cenni geologici	p. 8
<i>3.1 Inquadramento geomorfologico</i>	
4. L'indagine aerotopografica	p. 13
<i>4.1 Premessa e strumenti d'analisi</i>	
<i>4.2 La base documentaria</i>	
<i>4.3 La fotointerpretazione archeologica</i>	
<i>4.4 Fotolettura e foto interpretazione CR 17 e CR 18</i>	
<i>4.5 Osservazioni</i>	
5. La ricognizione archeologica	p. 21
<i>5.1 Metodologie e strategie d'intervento</i>	
<i>5.2 I dati della ricognizione</i>	
6. La valutazione del rischio archeologico	p. 25
Bibliografia di riferimento	p. 27

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR _17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 3 di 28</p>

VALUTAZIONE DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO

RELAZIONE TECNICA

Settembre 2010

PREMESSA

Le indagini archeologiche preventive finalizzate alla conoscenza e alla valutazione dell'impatto archeologico nell'area destinata all'intervento in oggetto sono state affidate dalla RUNA srl Società di Ingegneria ed Urbanistica dell'ing. M. Lubritto al Laboratorio di Archeologia "M. Napoli" del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Salerno.

L'*équipe* che ha condotto i lavori era così composta: prof. Mauro Menichetti, coordinatore e scientifico del progetto; dott. Alfonso Santoriello, responsabile sviluppo progetto; dott. Amedeo Rossi, dottore di ricerca, responsabile e coordinatore delle operazioni sul campo; dott. geol. Vincenzo Amato, responsabile indagini geomorfologiche; dott. Francesco Mele, specializzando in archeologia, survey archeologico.

Le procedure amministrative sono coordinate dalla dott.ssa Carmen Caterina (Segretaria Amministrativa Dipartimento Beni Culturali). Alla ricerca sono stati applicati i Requisiti Minimi (DBC/COC/05.003) e adottate le Procedure Operative (DBC/POP/05-001) indicati nel Sistema Qualità del Laboratorio di Archeologia "M. Napoli", che ha ottenuto il rilascio del Certificato Qualità (n. 297/A) secondo le norme UNI EN ISO 9001: 2000 (Vision 2000) e UNI CEI EN ISO/IEC 17025. La certificazione riguarda il settore EA35: *Design and Implementation of Archaeological Field Investigation*.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 4 di 28</p>

1. GLI STRUMENTI DI INDAGINE

Le aree indagate, la cui estensione complessiva è pari a circa 5800 m², sono interessate dal piano urbanistico attuativo di tipo privato. La zona in esame oggetto della presente valutazione ricade nelle località di Paradisiello di Pastena a Salerno.

Il lavoro, seguendo le procedure indicate dalla Legge 109 del 2005 (artt. 2 ter - 2 quater), è stato effettuato nelle seguenti fasi:

1. Ricognizione bibliografica e di archivio¹ relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano l'area interessata dall'intervento in oggetto;
2. *Survey* archeologico e geomorfologico, volto al recupero di indicatori utili per la ricostruzione delle dinamiche geoambientali e delle trasformazioni antropiche del territorio;
3. Indagine aerotopografica;
4. Elaborazione dati e valutazione del rischio archeologico.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR _17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 5 di 28</p>

2. INQUADRAMENTO STORICO TOPOGRAFICO

L'area oggetto dell'intervento si inserisce nella parte orientale della città di Salerno, in un settore in cui, allargando il campione territoriale, studi di carattere topografico e recenti lavori urbanistici hanno permesso di dettagliare meglio le dinamiche di occupazione del territorio sin dall'età preistorica. Già dal Paleolitico superiore sembrano, infatti, frequentati cavità e ripari di roccia sul costone di San Leonardo, documentati in base ai rinvenimenti di industria litica (Iannelli 2001, p. 210).

Un quadro più articolato dell'occupazione antropica si registra per le fasi finali del Neolitico e per l'Eneolitico. A Sant'Eustacchio, loc. Guarne, in un'area compresa tra i corsi dei torrenti Mercatello e Mariconda, troppo intensamente sfruttata per l'attività estrattiva negli anni '50-'60, trincee geoarcheologiche hanno individuato la presenza di focolari e piani di concotto, ai quali va associata la quantità di materiali d'impasto recuperati, tipologicamente riconducibili per le fasi più antiche alle *facies* di Serra d'Alto e Diana/Bellavista e che attestano una continuità della frequentazione fino all'Eneolitico (Di Maio, Iannelli, Scala, Scarano 2003, pp. 478-479). Il sito rientrerebbe in un sistema di insediamenti coevi documentati nella parte orientale di Salerno anche a Fuorni nel corso degli scavi per la realizzazione dell'aula bunker del carcere: i materiali rinviano agli stessi orizzonti culturali neolitici già documentati a Sant'Eustacchio e per le fasi eneolitiche alla *facies* di Piano Conte. La frequentazione antropica continua qui con vocazione agricola fino all'età del Bronzo: a questo periodo sarebbero da riferire tracce di arature incrociate e impasti decorati a squame o riferibili alle tipologie del Gaudio (scavi 1996-1997, Iannelli 2001, p. 210; Di Maio, Iannelli, Scala, Scarano 2003, pp. 480-484). L'occupazione nel corso delle età del Bronzo sembra quindi ulteriormente arretrarsi rispetto alla fascia costiera: tracce riferibili ad un insediamento del Bronzo Medio (Protoappenninico B) sono state, infatti, individuate a Fuorni, loc. Acqua dei Pazzi, e non scavate (Iannelli 2001, p. 211; Di Maio, Iannelli, Scala, Scarano 2003, pp. 484-486).

Meno sistematica risulta la documentazione recuperabile per la fascia orientale di Salerno nel corso delle epoche successive.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p> <p>Pag. 6 di 28</p>

In seguito a lavori di costruzione di abitazioni civili, nel 2004 è stata scavata in Loc. Sant'Eustacchio un'area a vocazione complessa, con funzioni abitative, produttive e, probabilmente, anche sacre, in uso dal V fino almeno alla metà del III sec. a.C. e rioccupata, dopo fenomeni alluvionali di ampia portata, in epoca romano imperiale, precedente al 79 d.C. Lo scavo ha permesso di individuare, inoltre, un asse viario basolato, incassato e in forte pendenza, la cui manutenzione era favorita dalla presenza di un sistema di drenaggio che convogliava le acque meteoriche e sorgive al centro della carreggiata, probabilmente orientato NW/SE (Iannelli 2005, p.7. Un errore tipografico impedisce di definire con certezza l'orientamento, che è qui formulato in via ipotetica, sulla base della geomorfologia dell'area).

Notizie di rinvenimenti occasionali e non dettagliatamente documentati si recuperano negli anni '70, durante i lavori di realizzazione della Tangenziale di Salerno: nei pressi della villa romana di San Leonardo sarebbero state, infatti, distrutte una settantina di tombe, databili al IV-III sec. a.C. sulla base delle descrizioni degli oggetti e delle tipologie tombali e per analogia con i materiali rinvenuti nelle fondazioni delle strutture murarie della villa stessa (Romito 1991). A questo stesso periodo va riferito anche un gruppo di tombe scavate nella stessa località, nel corso dei lavori di realizzazione della stazione della Metropolitana: le tombe costeggiavano un asse viario che sfruttava un percorso in uso già dal X sec. a.C. e durava almeno fino all'eruzione di Pompei (Tocco 2005, p. 566)

Particolarmente interessante, rispetto all'area oggetto dell'attuale intervento, la notizia di un sopralluogo a S. Margherita di Pastena in seguito ai lavori di sbancamento della superstrada, del 25 novembre 1976 (prot. N. 5002/21D del 3 dicembre 1976, fasc. 19/S dell'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Salerno), in cui si ricorda che "le persone del luogo affermavano che il mezzo meccanico aveva messo in luce una tomba costituita da blocchi di tufo scuro contenete un oggetto in bronzo, sotterrata dallo stesso mezzo meccanico" (Romito 1996, p. 22).

Un evidente mutamento nelle dinamiche insediative e nell'organizzazione degli spazi si registra con la fondazione della colonia romana di *Salernum*. A questo fenomeno va riferita, infatti, la capillare distribuzione di *villae* sul territorio: per il settore che ci interessa, la villa scavata nel 1985 a San Leonardo, databile dalla fine del II sec. a.C. e distrutta e abbandonata in seguito all'eruzione di

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>   <p>UNI EN ISO 9001:00 (ISO 9001:00) N° 297/07-A ITACERT</p>	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR _17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 7 di 28</p>

Pompei del 79 d.C. (Romito 1991), e quella scoperta nel 1983 in via Tusciano, a Mercatello, alla quale è probabilmente da riferire la notizia di un mosaico individuato nel XVII sec. sotto la chiesa di Santa Maria a Mare, che va piuttosto letta nel quadro di una piccola occupazione stabile lungo un asse viario, a cui sono da riferire le tracce di strada glareata e una piccola necropoli (I-III sec. d.C.), rinvenute nel corso degli scavi per la stazione di Mercatello della Metropolitana leggera di Salerno (Tocco 2000, pp. 920-923; Ead. 2005, pp. 566-567). L'asse stradale potrebbe costituire la traccia archeologica di un percorso viario complesso, ipotizzato su base fotointerpretativa e identificato con la via Popilia (Rossi 1999, pp. 277-279; Id. 2000; Santoriello, Rossi 2004-2005, pp. 253-254). Documenti medievali, inoltre, individuano la presenza di un ulteriore percorso viario, la via Campanina, a Sud della chiesa longobarda di Sant'Eustacchio (Iannelli 2001).

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p> 	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 8 di 28</p>

3. CENNI GEOLOGICI

Nel territorio comunale di Salerno, i terreni più antichi affioranti (Fig. 1) sono rappresentati dai membri triassici della successione carbonatica di piattaforma, ascrivibili all'Unità Monti-Picentini-Taburno e rispettivamente costituiti da:

- Dolomie biancastre e grigio-chiare, massicce, cataclastiche ed a luoghi farinose, di età triassica (Carnico)
- Calcari, calcari marnosi, marne ed argille grigie e giallastre, di età triassica (Carnico)
- Dolomie grigie ben stratificate con rare intercalazioni argilloso marnose, di età triassica (Norico).

Questi litotipi affiorano diffusamente nel settore occidentale della città ed alla base del Monte Stella, dove sono in contatto tettonico con i calcari cretaco-miocenici della successione carbonatica. Quest'ultima successione poggia a sua volta tettonicamente sui sedimenti del Bacino Lagonegrese. Essi affiorano a sud del territorio comunale, lungo le propaggini meridionali del Monte Giovi, dove sono stati riconosciuti litotipi pelitici e calcareo-detritici, datati al Cretacico superiore-Eocene ed ascrivibili al Flysch Rosso *Auct* (Budetta et al., 1998).

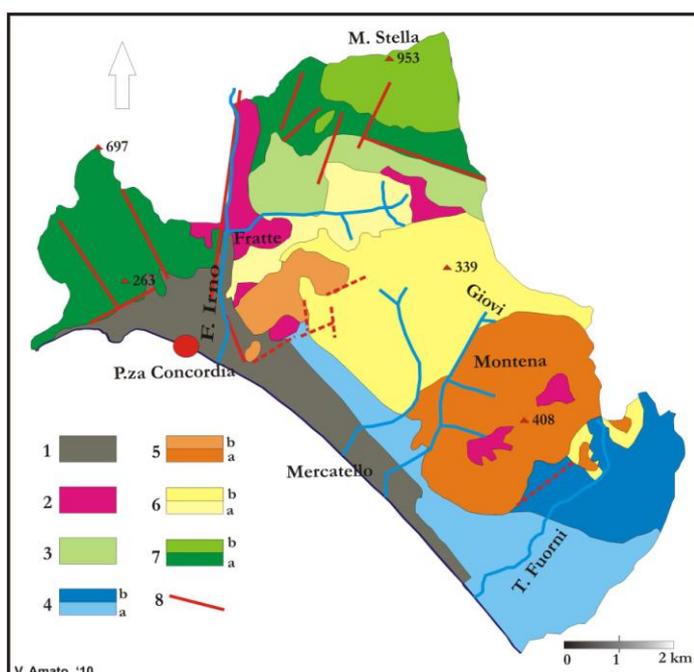


Figura 1: Carta geologica del territorio comunale di Salerno (Da Budetta et al, 1998, modificata).

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>				
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<table border="0"> <tr> <td data-bbox="603 360 726 432"> <p>AGOSTO SETTEMBRE 2010</p> </td> <td data-bbox="758 376 826 403"> <p>Rev.1/1</p> </td> <td data-bbox="965 360 1204 383"> <p>File: Relazione archeologica</p> </td> <td data-bbox="1369 360 1433 409"> <p>Pag. 9 di 28</p> </td> </tr> </table>	<p>AGOSTO SETTEMBRE 2010</p>	<p>Rev.1/1</p>	<p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 9 di 28</p>
<p>AGOSTO SETTEMBRE 2010</p>	<p>Rev.1/1</p>	<p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 9 di 28</p>		

Legenda: 1. Area Urbanizzata, 2. Depositi piroclastici tardo-quadernari, 3. Detriti di falda tardo-quadernari, 4. Alluvioni recenti ed attuali (a) ed antiche (b), 5. Conglomerati di Eboli (a) e di Salerno (b), 6. Unità di Villamaina: membro sabbioso-arenaceo (a) e membro argilloso (b), 7. Complesso carbonatico mesozoico terziario: prevalentemente dolomitico (a) e prevalentemente calcareo (b), 8. Principali lineamenti tettonici

Le successioni terrigene sono altresì rappresentate dall'Unità di Villamaina (Tortoniano superiore-Messiniano) e dalle Argille Varicolori (Cretacico-Oligocene). Queste ultime sono generalmente intercalate alle Argille dell'Unità di Villamaina e sono presenti occasionalmente in affioramento, mentre si rinvencono in vari sondaggi geognostici al di sotto della copertura detritico-piroclastica. L'Unità di Villamaina affiora diffusamente nel settore centrale dell'area comunale, dove dal membro argilloso inferiore passa verso l'alto a sabbie ed arenarie debolmente cementate, a granulometria uniforme, con taluni livelli di puddinghe poligeniche (Fig. 1). Recentemente, Pappone et al. (2008) ascrivono tali terreni del Monte Giovi alla Formazione delle Arenarie e Sabbie di Montecorvino (ASM in Fig 2) di età Messiniano-Pliocene inferiore. Lungo la fascia di cresta della dorsale Masso della Signora-Colle Pignolillo, l'Unità di Villamaina risulta tagliata in discordanza dalla Formazione dei Conglomerati di Salerno (Pliocene inferiore?-Pleistocene inferiore). Tale successione è suddivisibile in due membri:

- uno costituito da elementi di natura esclusivamente carbonatica, per lo più a spigoli vivi, cementati ed eterometrici, con dimensioni che vanno dalle ghiaie ai blocchi, riferibili a depositi di antiche conoidi alluvionali
- un secondo costituito da elementi clastici in matrice sabbiosa o sabbioso-limosa color giallo-ocra, con lenti di sabbie grossolane e di argille limo-sabbiose. Gli elementi grossolani sono fortemente eterometrici e poligenici, essendo costituiti da calcari, calcari dolomitici e dolomie, calcari con selci e diaspri, marne ed arenarie con occasionali elementi di travertino. Le caratteristiche litologiche e tessiturali indicano una deposizione in ambiente fluviale.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>   <p>UNI EN ISO 9001:00 (ISO 9001:00) N° 297/07-A</p>	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 10 di 28</p>

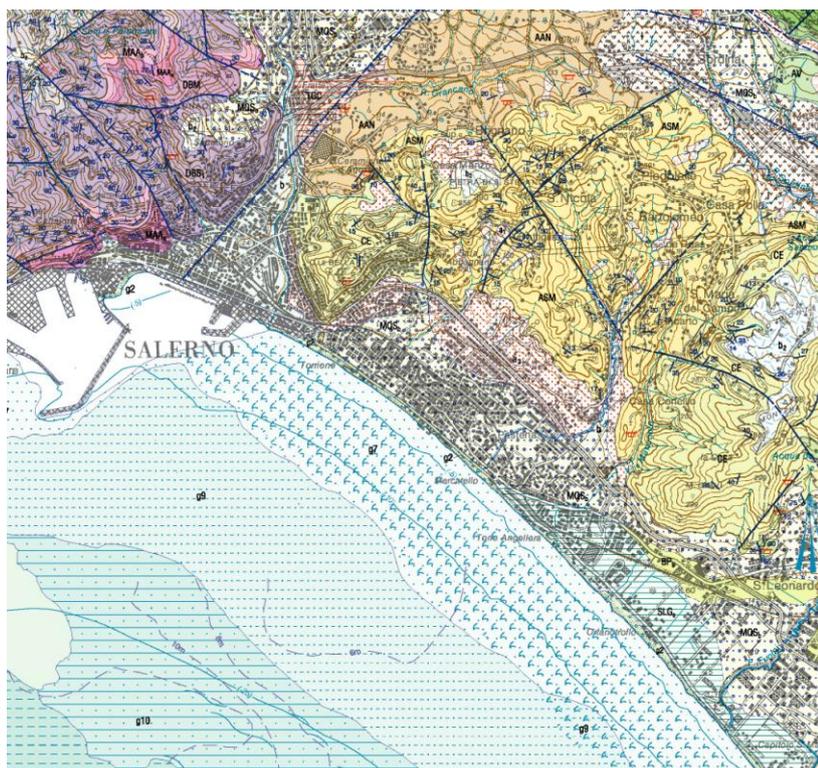


Figura 2: stralcio della Carta Geologica d'Italia (foglio 467 Salerno) in scala 1:50.000 redatta ed edita da Pappone et al 2008, con l'ubicazione delle aree oggetto di studio (per la legenda vedi testo).

Recentemente tali Conglomerati di Salerno sono stati ascritti (Pappone et al, 2008) al SuperSintema Eboli ed in particolare al Membro sabbioso-ghiaioso dei Conglomerati di Eboli, di età Pleistocene inferiore e di ambienti fluviali e di conoide alluvionale (CE in Fig.2).

Lungo la valle dell'Irno, nella fascia pedemontana del Monte Stella ed in altre zone caratterizzate da modeste pendenze affiorano diffusamente spesse coperture piroclastiche delle eruzioni tardo-quadernarie dei vulcani napoletani (Fig. 1 e 2). Tali depositi sono per lo più sciolti o debolmente addensati, frequentemente rimaneggiati con spessori variabili da pochi metri fino a circa 30 metri. Ad est di Fratte affiora il Tufo Grigio Campano litoide, a fessurazione colonnare e di colore giallastro nella porzione terminale, tagliato dalla profonda valle del Fiume Irno.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 11 di 28</p>

Le fasce pedemontane di raccordo alla pianura costiera, sono costituite, invece, da potenti successioni di aggradazione costituite prevalentemente da materiali vulcanoclastici rimaneggiati alternati a livelli limosi ed argillosi derivanti dalla disgregazione fisica dei versanti e dall'alterazione in situ (a3 e b2 in Fig. 2). Inoltre le principali aste torrentizie che solcano i versanti hanno accresciuto le fasce pedemontane con ripetuti alluvionamenti costruendo corpi deposizionali ventagliiformi (conoidi alluvionali). Tali fenomeni alluvionali sono stati recentemente attivi interessando particolarmente il settore occidentale della città ed in particolare la zona del centro storico di Salerno. Infatti sono noti i danni provocati dalle alluvioni del 1954 e le varie fasi ricostruttive di età storica del centro antico (vedi Amato, 2006).

Nella fascia costiera affiorano potenti successioni stratigrafiche in cui si alternano livelli fluvio-palustri e transizionali (MQS in Fig. 2) con livelli sabbiosi eolico-marini. La genesi di tali successioni è legata prevalentemente alle oscillazioni glacio-eustatiche tardo-quadernarie ed in secondo luogo alle attività tettoniche tardo-quadernarie. In particolare i depositi litoranei sono costituiti prevalentemente da sabbie medie e grossolane, dell'attuale complesso spiaggia-duna e da sabbie ghiaiose (g2 in Fig. 2), specialmente in prossimità delle foci dei principali corsi d'acqua.

I fondovalle fluviali invece sono occupati da potenti successioni stratigrafiche di depositi alluvionali costituite da ghiaie; sabbie, sabbie ghiaiose e/o limose e limi. A luoghi i depositi appaiono disposti in modesti, limitati e discontinui terrazzamenti in alveo (b in Fig. 2).

Inoltre nel sottosuolo dell'area urbana occidentale e nella fascia costiera del lungomare fino alla foce del fiume Irno, sono presenti depositi detritico-alluvionali e marini, frammisti a piroclastiti e soprattutto a terreni di riporto, così come ben evidenziato sia in Fig. 1 che in Fig. 2.

3.1 Inquadramento geomorfologico

L'area oggetto di studio è ubicata, nella zona di Torrione, sulla fascia pedemontana delle colline di Giovi collocate lungo la costa ad est del comune di Salerno.

Nel settore compreso tra la foce dell'Irno ed il Torrione, così come in tutto il tratto costiero orientale, alle spalle del lido sabbioso più esterno, è presente un'ampia fascia costiera oggi fortemente urbanizzata ed in antico caratterizzata da sistemi litoranei di barriera-laguna. Infatti sia

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 12 di 28</p>

immediatamente ad oriente la foce del F.Irno che ad oriente del Torrione sono presenti, al di sotto delle abitazioni, sabbie eolico-marine nella fascia più esterna e limi-sabbiosi e limi con intercalazioni piroclastiche di ambienti lagunari-palustri. Circa l'età di tale assetto paleogeografico della costa salernitana si può far riferimento ai dati provenienti da altri settori costieri mediterranei come quelli dell'area posta a sud del Fiume Sele (Amato et al, 2010; Amato, 2006). In particolare le coste tirreniche sabbiose con importanti foci fluviali presentano ampie aree lagunari-palustri poste alle spalle di cordoni dunari sabbiosi connesse ancora in mare soprattutto durante il periodo preistorico e protostorico e fino a circa 2.500 anni fa.

La fascia pedemontana è invece caratterizzata si discosta dalle precedenti sia per le caratteristiche morfologiche che sedimentologiche. Tale area costituisce la porzione nord-occidentale della Piana del Sele che si delineò definitivamente a partire dal Pleistocene superiore ed è delimitata a nord e a est dalle colline conglomeratiche di Giovi. Dall'Olocene questa piana è in continua progradazione; ciò è testimoniato dal rinvenimento, a distanze crescenti dalla linea di riva, di cinque cordoni dunari, il più antico dei quali, in località Ponte Barizzo, dista attualmente 7 km dall'attuale costa ed è databile a 130000 anni ². Negli ultimi 2000 anni, però, con il cambiamento delle condizioni climatiche verso climi più caldi e con l'innalzamento del livello medio del mare di circa 2 metri rispetto all'epoca romana, tale progradazione è rallentata; a ciò si deve aggiungere che la zona è soggetta a subsidenza provocando diversi impaludamenti anche in epoca recente ed attuale, come si nota facilmente osservando il piano di calpestio dei portoni di alcuni casali ubicati lungo l'asse viario di collegamento fra Salerno e Fuorni e che si trova di circa 1mt. più in basso dell'attuale livello stradale. L'area oggetto di indagine occupa i versanti terrazzati artificialmente delle colline conglomeratiche e dunque si collocano in una posizione non favorevole all'insediamento umano stabile.

² BRANCACCIO, CINQUE ET ALII 1988, 55-62

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p> <p>Pag. 13 di 28</p>

4. L'INDAGINE AEROTOPOGRAFICA

4.1 Premessa e strumenti d'analisi

Tra le metodologie di studio adottate particolare rilievo è stato riservato alla fotointerpretazione archeologica, ben consapevoli dei limiti che questo strumento incontra in un contesto ambientale quale è quello indagato³. E' noto infatti che il successo dell'applicazione delle tecniche di telerilevamento all'indagine archeologica dipende da una serie di caratteristiche geografiche, tra cui spiccano uso del suolo, urbanizzazione, pedologia e tutti i fenomeni che investono la storia di un comprensorio.

Nel caso in esame la scelta dell'uso della foto aerea, soprattutto nelle levate storiche, si è rivelata di particolare efficacia in quanto le immagini fotografiche di vecchia data offrono un paesaggio, come è evidente soprattutto nelle foto degli anni '40, ancora privo delle trasformazioni antropiche più recenti⁴.

Questo tipo di documentazione ha permesso di ricostruire con maggiori dettagli la formazione del paesaggio contemporaneo svelando le trasformazioni più recenti succedutesi nella strutturazione del territorio.

L'indagine è stata condotta attraverso l'analisi delle coperture aerofotografiche che dal 1943 hanno attraversato per 40 anni la storia del territorio indagato (**foto 1984**). Accanto alle tradizionali riprese aeree di tipo verticale è stata utilizzata la ripresa da satellite pubblicata su web da *Google Earth*.

³ Sull'uso archeologico delle fotografie aeree si veda F.Piccarreta - G.Ceraudo, *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000 con bibliografia e da ultimo sui procedimenti cfr. anche la sintesi di G. Ceraudo, *Fotografia aerea archeologica. Fotografia aerea: tecniche, applicazioni e fotointerpretazione*, in Guaitoli 2003, pp. 75-85; inoltre sulla storia della fotografia aerea verticale cfr. F. Piccarreta, *Fotografia aerea archeologica. Istituzioni e storia*, in Guaitoli 2003, pp. 67-74.

⁴ Sul valore ancora attuale delle foto aeree storiche nella ricerca archeologica cfr. M. Guaitoli, *Introduzione*, in M. Guaitoli (a cura di), *Lo Sguardo d'Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003, pp. 13-15. Tra il 1954 e il 1956 l'IGM acquisì la prima ripresa aerofotogrammetrica generale del territorio nazionale. Commissionato dall'Army Map Service del Governo USA il volo, noto con il nome GAI (Gruppo Aerei Italiani costituito dalle imprese EIRA, IRTA e SARA che lo produssero) fu registrato con pellicola pancromatica bianco-nero in scala media 1:30.000. In quella occasione venne adottato il formato immagine di cm 23×23 tutt'ora utilizzato. È da considerare un documento storico di eccezionale rilevanza in quanto, essendo stato prodotto nei primi anni del dopoguerra, ha fotografato un territorio rimasto pressoché immutato nei secoli e non ancora cancellato, del tutto dai successivi interventi agricoli fortemente meccanizzati e dalla incessante espansione edilizia.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>   <p>UNI EN ISO 9001:00 (ISO 9001:00) N° 297/07-A ITALCERT</p>	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 14 di 28</p>

La ricerca si è orientata al riconoscimento di quelle forme di organizzazione del territorio, che, legate alle variabili geo-morfologiche e storiche, hanno costituito la formazione del tessuto rurale attuale, nonché di volta in volta sono stati valutati i rapporti e le reciproche interrelazioni tra contesto ambientale e trasformazioni antropiche.

La individuazione delle principali fasi, in cui si è costruito nelle sue dinamiche storiche il paesaggio contemporaneo, è stata condotta secondo i criteri dell'indagine stratigrafica: dall'immagine più recente alla più antica, attraverso il riconoscimento delle linee e delle forme in cui si articola la storia di un territorio. Questo procedimento ha offerto innumerevoli elementi che hanno determinato anche la individuazione di permanenze e sopravvivenze significative nella ricostruzione storica del paesaggio.

Il paesaggio attuale si presenta, infatti, come un mosaico composto da una serie di sistemi di organizzazione territoriale antichi e moderni che si sono sovrapposti e integrati venendo in tal modo a costituire un unico insieme funzionale in continua trasformazione ancora oggi.

Si è ritenuto opportuno riesaminare la documentazione cartografica e aerofotografica per tentare di effettuare una messa a punto sulle forme e i modi dell'occupazione antropica in questa parte di territorio.

A questa fase ne è seguita una seconda che è consistita nel riconoscimento di tutte le anomalie, quali le concentrazioni parcellari recenti, i lavori agricoli in profondità, le bonifiche, le opere infrastrutturali, che hanno apportato modificazioni sensibili dell'aspetto agrario e provocato la scomparsa di un assetto antico.

Successivamente si è proceduto, per livelli logici di analisi (individuazione, identificazione, classificazione, deduzione) all'etichettamento di tutti gli elementi semplici di mediazione riconoscibili, corrispondenti sul terreno a tracce di sopravvivenza riconducibili direttamente e/o indirettamente al tessuto agrario antico⁵.

⁵ L'individuazione degli elementi semplici di mediazione (*crop-marks, soil-marks, grass-marks, dump-marks, shadow-sites*, ecc.) ha consentito, tramite l'utilizzo di stereoscopia analogica e il trattamento informatico dei fotogrammi selezionati, il riconoscimento di particolari *patterns* spettrali e strutturali di superficie e sotto la superficie, corrispondenti a "oggetti" sepolti o, comunque, non percepibili direttamente all'occhio umano. Sulla genesi e classificazione delle tracce e sugli elementi di mediazione nell'ambito della fotointerpretazione archeologica cfr. F. Piccarreta, G. Cerando, *Manuale di aerofotografia archeologica*, Bari 2000, pp. 99-128.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 15 di 28</p>

4.2 La base documentaria

La lettura e la interpretazione sono state condotte sui fotogrammi in B/N di tre voli storici effettuati con aeromobile in assetto orizzontale: il volo RAF luglio del 1943, in particolare il ftg. n. 3103, il volo base IGM del aprile del 1956 con il ftg. n.1828 ed, infine, il volo privato del 4 settembre 1984 ftg n. 7999, su questi supporti è stata effettuata la lettura analogica in stereoscopia. Accanto alla documentazione aerofotografica tradizionale sono state esaminate alcune foto oblique a colori prodotte dalla Virtual Earth e disponibili su WEB, i voli hanno permesso di svolgere, anche in questo caso, letture e interpretazioni secondo le classificazioni vigenti per le foto verticali.

4.3 La fotointerpretazione archeologica

La lettura stereoscopica e l'analisi geomorfologica hanno permesso di collocare in un contesto ambientale abbastanza articolato l'area oggetto d'indagine.

L'area ricade sul versante meridionale delle colline di Giovi, in particolare insiste lungo le pendici che digradano da Sala Abbagnano a Torrione, raggiungendo l'attuale percorso della via Paradiso di Pastena (fig.3).

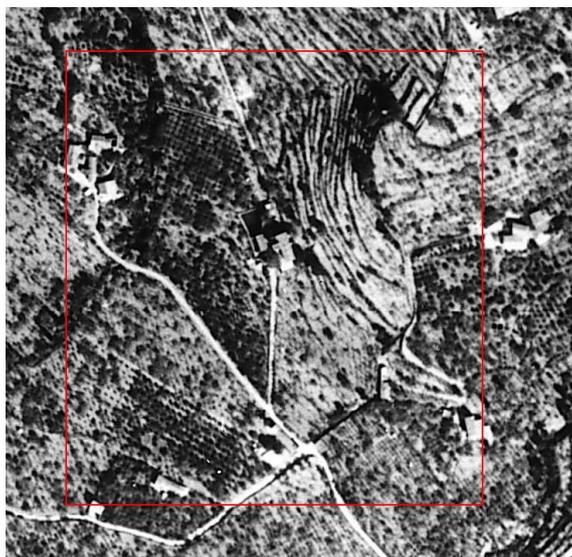


Fig.3. le aree CR 17 e CR18 in una foto del 1943

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>   <p>UNI EN ISO 9001:00 (ISO 9001:00) N° 297/07-A ITACERT</p>	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 16 di 28</p>

Il settore, attualmente, è occupato in gran parte da nuove strutture residenziali e attività agricole, soprattutto frutteti nella parte nord-orientale dell'area soggetta alle indagini, mentre verso sud-ovest è caratterizzato da costruzioni ed aree urbanizzate che rendono disorganica la destinazione dei suoli e di difficile lettura. Il paesaggio attuale insiste in un'area destinata nel recente passato prevalentemente ad attività agricole come documentano le foto degli anni '40 e '50. In particolare sembra delinearsi per questi periodi uno sfruttamento intensivo testimoniato dalla fitta presenza di terrazzamenti artificiali.

Sulle foto aeree più antiche, oltre ad essere evidenti le articolazioni morfologiche generatisi su un'ampia conoide detritica che costituisce la fisiografia di base del settore indagato (fig.4), non si evidenziano particolari anomalie archeologiche.

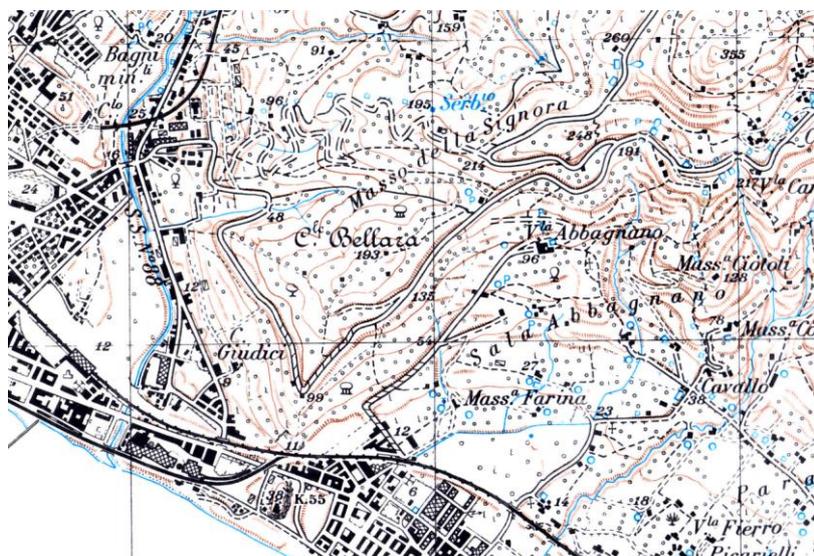


Fig. 4. L'area CR17 e 18 sull'IGM del 1955.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>   <p>UNI EN ISO 9001:00 (ISO 9001:00) N° 297/07-A ITACERT</p>	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 17 di 28</p>

4.4 Fotolettura e fotointerpretazione CR17 e CR 18

La zona CR17 interessata dalle opere in oggetto costeggiata a sud-est dalla via Moscani mentre a Nord e ad Est vi è una strada campestre che la circonda. La zona sulla foto del 1943 appare interessata dalla presenza di un frutteto, posto ad ovest di un casale di campagna di grandi dimensioni (fig. 5).

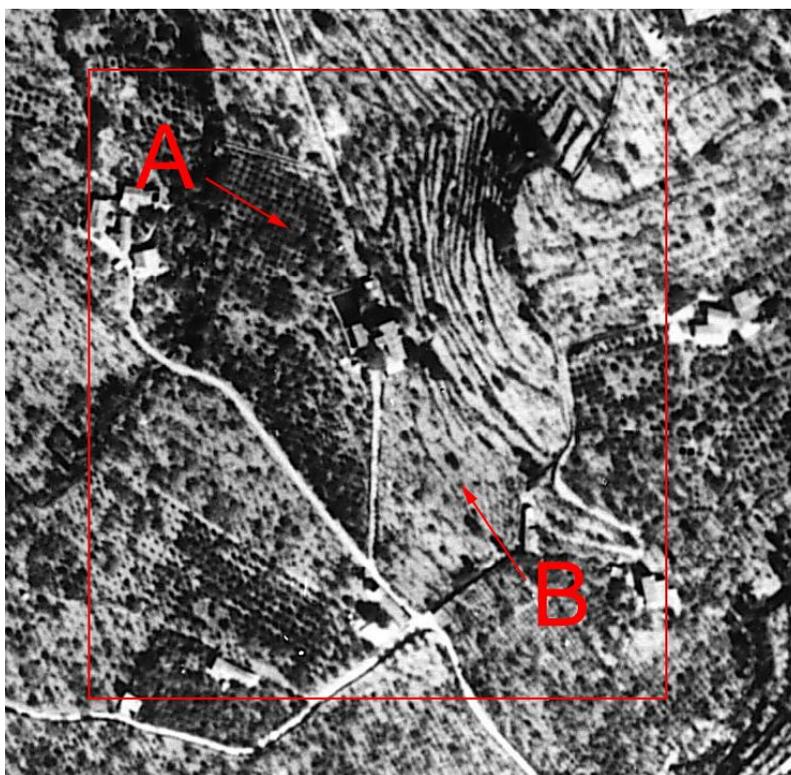


Fig.5. Particolare della foto aerea del volo RAF 1943, fto. n. 3103- A:CR17; B:CR18.

Nel 1956 l'area è interessata dalla costruzione di un asse stradale che longitudinalmente costeggia il lato N del CR 17 passando nella parte a Nord della casa colonica (fig.6).

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 18 di 28</p>



Fig. 6. Foto 1956. Le aree C17 e 18 sulla foto del 1956

Questa immagine appare in modo sufficientemente chiaro sulla restituzione aerofogrammetrica del 1955, dove, inoltre appare evidente che l'area CR 17 è completamente modificata: non vi è più il frutteto ma è leggibile sulla carta la presenza ad ovest del caseggiato di un serbatoio di un acquedotto sotterraneo (fig.7), evidenza che non è più presente sulle foto più recenti.

Sulla foto aerea del 1943 (fig. 3.B) l'area CR18 risulta essere parte integrante dei terreni posti ad Est del casale, il cui accesso è garantito da un asse stradale che taglia trasversalmente l'area di indagine (CR18). Questo paesaggio ancora presente nell'immagine del 1956 scompare nell'immagine del 1984 (fig.05). quando l'intero settore è sconvolto da opere di urbanizzazione e che cambiano la destinazione d'uso dell'area che da agricola passa definitivamente ad essere residenziale. Questa nuova condizione ha modificato il settore CR 18 che viene ricavato dal taglio di scarpate e terrazzamenti artificiali che ne segnano l'attuale conformazione.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 19 di 28</p>



Fig. 7. L'area CR17 e 18 sulla foto del 1984.

Questa condizione lascia supporre che l'attuale conformazione dell'area indagata è estremamente compromessa e difficilmente conserva ancora i tratti morfologici naturali (fig.8).

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR _17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 21 di 28</p>

5. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

5.1 Metodologie e strategie d'intervento

La ricerca di superficie, effettuata il 3 Settembre, ha interessato un'area di circa 5800 m², comprendente i comparti Cr17 e Cr18 nell'area di Paradisiello di Pastena a Salerno.

L'area in progetto è stata suddivisa in due Unità Topografiche di Ricognizione, indentificate da una sigla (Codice UT) composta da una numerazione corrispondente all'ordine di ricognizione dei campi. UT 1= Cr17 e UT 2=Cr18.

Per le singole UU.TT., la ricognizione è stata effettuata rispettivamente in modo sistematico-intensivo e asistemico.

Per entrambi le Unità Topografica è stata compilata una scheda UT secondo un modello codificato dal Laboratorio "M. Napoli" dell'Università di Salerno, già sperimentato in molteplici progetti di ricerca⁶.

La scheda si compone di una prima parte nella quale sono stati registrati i dati riguardanti la localizzazione delle singole UU.TT. (indicazioni topografiche, toponomastiche e cartografiche), le condizioni e le caratteristiche ambientali (riferimenti geomorfologici e geopedologici), informazioni di carattere generale (estensione ed altimetria), dati tecnici riguardanti la metodologia di ricognizione (tipo di ricognizione, numero dei ricognitori, distanza tra i ricognitori), gli elementi diagnostici (grado di visibilità, utilizzazione e stato del terreno) e tabelle riassuntive riguardanti le classi di reperti individuati e la documentazione fotografica prodotta. Quest'ultima voce è corredata da un'ulteriore scheda di dettaglio per la predisposizione di un archivio fotografico indipendente per ogni singola scheda di UT.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 25 di 28</p>

5. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO *(allegato cartografico - Tavole n. 01-02)*

I dati emersi dall'indagine di archeologia preventiva costituiscono la base per la valutazione dei livelli di rischio archeologico riscontrati nell'area di intervento.

Per semplificare la lettura dei livelli di rischio si definiscono 3 parametri di attenzione in base ai seguenti fattori⁷ .:

1. **Alto**: presenza di evidenze archeologiche sotto forma di rinvenimenti mobili e immobili; individuazione di stratificazioni di origine antropica relativa a fenomeni di occupazione e/o frequentazione antica.
2. **Medio**: vicinanza ad aree di dichiarato interesse archeologico o segnalate in bibliografia o dalle fonti di archivio; geomorfologia attuale dei suoli in rapporto soprattutto ai mutamenti intervenuti nel periodo storico.
3. **Basso**: assenza di evidenti indicatori di preesistenze archeologiche.

La definizione del rischio archeologico comprende, integrandoli tra loro, nella sua valutazione i dati della ricerca bibliografica e di archivio, dell'analisi geomorfologica, dello studio foto interpretativo e delle ricognizioni di superficie. Queste analisi offrono caratteri informativi disomogenei e discontinui attraverso i quali differenti potenzialità contribuiscono alla costruzione della valutazione. In particolare nell'area indagata i fattori geomorfologici e le caratteristiche intrinseche del paesaggio contemporaneo e delle sue risorse hanno contribuito in modo significativo nelle ipotesi di rischio che qui si propongono.

⁷ Sul concetto di valutazione del rischio archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in *Aedon. Rivista di arti e diritto on line* 3, 2005. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante l'*argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici."

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR _17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>	
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p>	<p>Pag. 26 di 28</p>

Le aree interessate dalle UT 1 (CR 17) e UT 2 (CR 18) risultano occupare un ambito morfologico scarsamente sensibile dal punto di vista archeologico, tale caratteristica è ulteriormente accentuata, come si nota dallo studio di fotointerpretazione e verificato dalla ricognizione eseguita, dalle attività di sbancamento e terrazzamento moderno che hanno interessato questo settore della collina di Sala Abbagnano. In particolare l'area CR17 sembra aver subito lavori di sbancamento e accumulo di materiale edile moderno che occupa un settore dell'area, mentre nella zona CR 18 sono evidenti le tracce di terrazzamento che hanno modificato l'aspetto originario del pendio.

Sulla scorta di quanto osservato sulle immagini telerilevate ed in base all'indagine di superficie non si ravvisa per entrambi i casi alcun elemento di carattere archeologico, sebbene le attività di *survey* siano state realizzate in condizione di scarsa o nulla visibilità. Queste osservazioni inducono a ritenere le aree interessate dai progetti in oggetto quali zone a basso rischio archeologico.

<p>UNIVERSITA' DI SALERNO Dipartimento di Beni Culturali Laboratorio di Archeologia 'M. Napoli'</p>  	<p>COMMITTENTE: RUNA SRL SOCIETÀ DI INGEGNERIA ED URBANISTICA</p> <p>COMUNE DI SALERNO LOCALITÀ PARADISIELLO DI PASTENA (CR_17-18)</p> <p>STUDIO DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA</p>
<p>RELAZIONE TECNICA</p>	<p>AGOSTO SETTEMBRE Rev.1/1 2010</p> <p>File: Relazione archeologica</p> <p>Pag. 27 di 28</p>

Bibliografia generale di riferimento

(alla bibliografia specifica di ciascuno dei lavori citati si rinvia per ulteriori approfondimenti)

- Di Maio, Iannelli, Scala, Scarano 2003 = G. Di Maio, M.A. Iannelli, S. Scala, G. Scarano, *Antropizzazione ed evidenze di crisi ambientali in età preistorica in alcuni siti archeologici a sud di Salerno*, in C. Albore Livadie, F. Ortolani (a cura di), *Variazioni climatico-ambientali e impatto sull'uomo nell'area circum-mediterranea durante l'Olocene*, Bari 2003, pp. 477-492.
- Iannelli 2001 = M. A. Iannelli, L. Gallo, s.v. *Salerno*, in *BTCGI XVII* (2001), pp. 206-225.
- Iannelli 2005 = M.A. Iannelli, *Salerno. Indagini in loc. Sant'Eustacchio*, in *Notiziario Soprintendenza Salerno* 1, 2005, p. 7.
- Romito 1991 = M. Romito, *La villa romana di San Leonardo a Salerno. Nota sull'indagine archeologica*, in *Apollo VII*, 1991, pp. 23-26.
- Romito 1996 = M. Romito, *I reperti di età romana da Salerno nel Museo Archeologico Provinciale della città*, Napoli 1996.
- Rossi 1999 = A. Rossi, *Alcune considerazioni sul territorio di Salernum*, in *Apollo XV*, 1999, pp. 17-26.
- Rossi 2000 = A. Rossi, *Note sulla ricostruzione del paesaggio nel territorio della colonia romana di Salernum*, in F. Senatore (a cura di), *Pompei, il Vesuvio e la Penisola Sorrentina*, Roma 2000, pp. 259-288.
- Santoriello, Rossi 2004-2005 = A. Santoriello, A. Rossi, *Aspetti e problemi delle trasformazioni agrarie nella piana di Pontecagnano (Salerno): una prima riflessione*, in *AION* 11-12 n.s., 2004-2005 (Chiusi 2006), pp. 245-257.
- Tocco 2000 = G. Tocco Sciarelli, *Rassegna archeologica delle attività della Soprintendenza delle province di Salerno, Avellino, Benevento*, in *Atti Taranto XL*, Taranto 2000, pp. 920-923.

Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 1

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto totale UT 1

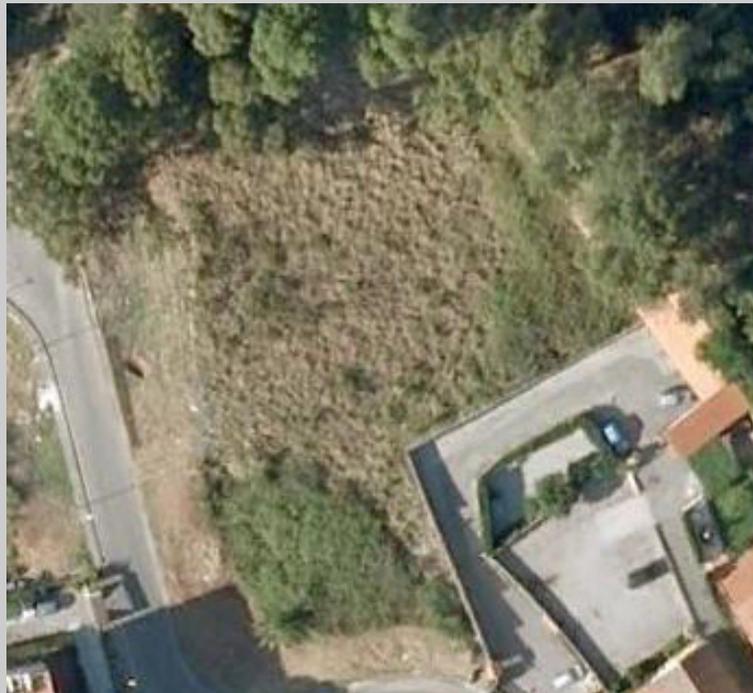
Vista da dall'alto

Foto

Data

03-09-2010

Autore



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 2

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 1

Vista da sud

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 3

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 1 vista con discarica attuale

Vista da nord-ovest

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 4

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 1 particolare vegetazione alta

Vista da nord-ovest

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 5

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 1 particolare riporto di terreno

Vista da sud

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 6

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 1 particolare muro in cemento ad E dell'UT

Vista da ovest

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 7

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 1 particolare fossa con sezione esposta

Vista da ovest

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 8

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 1

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 1

Vista da est

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 9

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2

Vista da dall'alto

Foto

Data

03-09-2010

Autore



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 10

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2

Vista da nord-est

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 11

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2

Vista da nord-est

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 12

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2

Vista da ovest

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 13

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2 particolare della vegetazione e della visibilità

Vista da ovest

Foto



Data

03-09-2010

Autore

F.M.

Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 14

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2 particolare della sezione ad est dell'UT con evidente sbancamento antropico per la realizzazione della strada

Vista da est

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno

località Paradisiello di Pastena

Archivio Fotografico

Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 15

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2 particolare della fossa presente nell'UT

Vista da ovest

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 16

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

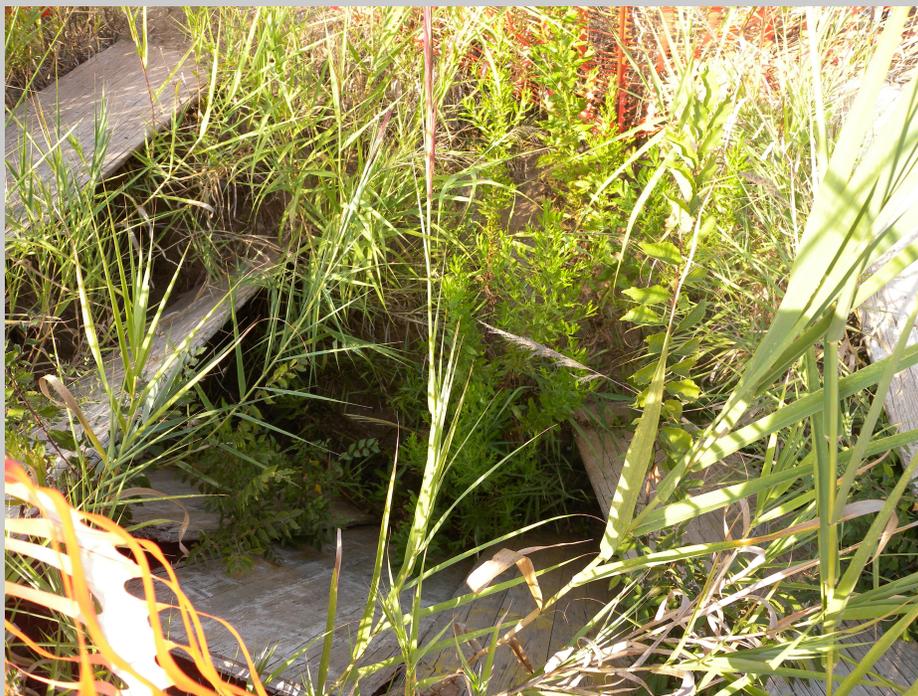
Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2 particolare della fossa presente nell'UT

Vista da sud

Foto



Data

03-09-2010

Autore

F.M.

Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 17

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2

Vista da sud-est

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



Salerno
località Paradisiello di Pastena
Archivio Fotografico
Ricognizione

Inserisci record

N. Foto 18

Tipo digitale

Demos

Città/Villaggio Salerno

Frazione/Toponimo Paradisiello -Pastena

Quadrato

Unità Topografica 2

Quadrante

Sito

Codice Ricognizione

Soggetto UT 2

Vista da sud-est

Foto

Data

03-09-2010

Autore

F.M.



SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA

IGM

coordinate

Numero-Sigla

UT 1

Provincia	Comune	Località	rif.catastali	proprietario affittuario
SA	salerno	paradisiello	1358,1359,1360,1361.	

Documentazione di Archivio	altra documentazione
	

Utilizzazione del suolo, pedologia e geologia

Terreno incolto a matrice limo-argillosa

Quota (s.l.m.)

48

Dimensioni (in metri)

3200 mq

Morfologia Attuale

Pianoro

Pendio

Piano

Grado di Visibilità

Scarsa

Descrizione

L'UT si presenta come un piccolo pianoro utilizzato in parte come discarica a cielo aperto confina a N ad W e a S con tre stradine mentre ad E in parte con il pendio della collina e in parte con una zona urbanizzata. A S presenta un piccolo salto di quot di circa 2 m mentre sulla parte NE c'è un forte riporto di terreno. Sia nella parte N che nella parte NE dell'UT c'è un grande salto di quota che varia dai circa 2 m fino ad un massimo di 8 m.

La parte N e la parte E della stessa è stata già interessata di sbancamenti antropici di età moderna.

Bibliografia

Metodo e condizioni di ricognizione

sistematico intensivo

Interpretazione

fotografie

1-2-3-4-5-6-7-8-

Osservazioni

disegni

Autore scheda

Data

03/09/2010

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA

IGM

coordinate

Numero-Sigla

UT 2

Provincia	Comune	Località	rif.catastali	proprietario affittuario
SA	salerno	paradisiello	368-369-936-938-940-941-1344	

Documentazione di Archivio	altra documentazione
 <input type="text"/>	<input type="text"/>

Utilizzazione del suolo, pedologia e geologia

Terreno incolto a matrice limo-argillosa

Quota (s.l.m.)

50

Dimensioni (in metri)

2600 mq

Morfologia Attuale

Pianoro

Pendio

Piano

Grado di Visibilità

Nulla

Descrizione

l'UT si presenta come un piccolo pianoro confinante a NE con un abitato moderno a N ad E e a S con tre strade. Al centro dell'UT c'è un salto di quota di circa 3 m con direzione NE SW. forte presenza di vegetazione alta quindi non ricognibile. Al centro della stessa c'è una fossa di circa 2 m di larghezza, semichiusa da tavole di legno mode

Bibliografia

Metodo e condizioni di ricognizione

sistematico intensivo

Interpretazione

fotografie

9-10-11-12-13-14-15-16-17-18

Osservazioni

disegni

Autore scheda

Data

03/09/2010